

ITALIANO - BIOGRAFIA DEL PAPA SISTO V

“ In cinque anni ha rifatto cinque ponti, cinque fontane, ha inarzato cinque guje e ha llassato cinque mijoni in oro”.

È nel 1585, in piena controriforma, che Felice Peretti sale al soglio pontificio col nome di Sisto V. Originario delle marche, località di Grottammare e quarto di sette figli, a soli 14 anni veste l'abito francescano ed emette i voti religiosi. Dopo un'importante formazione classica, il futuro papa intraprende gli studi di teologia a Ferrara. In seguito viaggia da nord a sud Italia, in veste di insegnante o semplicemente teologo, viene ufficialmente ordinato sacerdote nel 1547. Riveste il ruolo di inquisitore di Venezia per molti anni, commentatore, reggente e predicatore, acquistando fama in poco tempo.

Dopo la morte del predecessore Gregorio XIII, la sera del 21 aprile, giorno di Pasqua, si apre il conclave.

Narra la leggenda che il cardinale Montalto si fosse presentato curvo, malandato e sostenuto dalle stampelle, affinché si credesse che fosse privo di energia, quindi facilmente malleabile, e soprattutto che la sua elezione sarebbe stata di breve durata. Quattro giorni dopo venne eletto successore di San Pietro.

“*Er papa tosto*”, così è chiamato a Roma, come scrive il Belli: cinque anni di pontificato e la sua indiscutibile autorità furono sufficienti a ridisegnare l'urbanistica, l'economia e la società della Capitale.

Rigido assertore dei principi morali cristiani, divulgatore della cultura ed amante dell'arte. Dispone la realizzazione dell'acquedotto Felice e il completamento del progetto di Michelangelo per la cupola di S. Pietro, ordina il tracciamento di assi viari rettilinei, collegando le principali basiliche della città, mantenendo come nodo centrale la basilica di S. Maria Maggiore. Si deve inoltre a Sisto V l'attuale collocazione dei 4 obelischi delle piazze romane di S. Giovanni in Laterano, piazza del Popolo, piazza dell' Esquilino e piazza S. Pietro. Mostra molta attenzione per la gestione finanziaria dello Stato, incrementando le entrate per mezzo della vendita di nuovi uffici e aumenti di imposte. Si occupa inoltre di una prima bonifica delle paludi Pontine, provvede a fissare i prezzi dei viveri e a incoraggiare l' agricoltura.

Appena salito al soglio di Pietro, fa tremare le vene e i polsi al mondo della delinquenza e del brigantaggio, per lui non esistono mezzi termini quando “je fischiano l'orecchie” e non passa di certo in secondo piano la sua temerarietà: “*Papa Sisto nu' la perdonò nemmeno a Cristo*”. Sono molte le storie e leggende popolari suggerite dalla sua figura, tanto da far fiorire nuovi proverbi

tuttora noti. Si narra che il papa inviò ad un avvocato malato una cesta piena di cicoria in fondo alla quale erano nascosti molti zecchini d'oro. Dopo la guarigione, venuto a conoscenza della miracolosa medicina spedita all'infermo, così si esprese il suo medico: "Santità, nella botanica non ho mai trovato quella specie di insalata, per cui cedo volentieri alla Santità Vostra la cura di tutti i miei pazienti". Da quel momento, tutti i bisognosi di denaro hanno il loro proverbio: *"ce vorebbe l'insalata de papa Sisto!"*.

Il 27 agosto 1590 *"er papa tosto"* muore colpito da malaria all'età di sessantotto anni, ma i soli 5 anni di pontificato, tanto brevi quanto intensi, bastano al papa dalle umili origini marchigiane per lasciare i segni inconfondibili del suo operato nella bella Roma. L'anno seguente il cardinale Montalto, suo nipote, lo fa seppellire nella basilica di S. Maria Maggiore, dove ancora oggi riposa.

INGLESE - THE BIOGRAPHY OF POPE SIXTUS V

“In five years he has rebuilt five bridges, five fountains, he has raised five spiers and left five million in gold”

Felice Peretti ascended to the papal throne with the name of Sixtus V in 1585, in full counter-reformation. Native of the Italian region of Marche, in Grottammare, the fourth of seven children, at the early age of 14 he joined the Franciscan order. After receiving a broad classical education, he studied theology in Ferrara. Before being officially appointed priest in 1547, he distinguished himself as a scholar and a preacher travelling throughout the country, from the North to the South. For several years he was inquisitor of Venice, increasing in a very short time his popularity and was made a cardinal. As a cardinal, he was known as Cardinal Montalto. After the death of Pope Gregory XIII, the conclave opened in the evening of April 21st on Easter day. The legend tells that Cardinal Montalto appeared in the room bent, shabby and supported by crutches, thus his election was thought to be short-lived and his papacy easily malleable. Four days later he was elected successor of St. Peter. Paradoxically, in Rome Sixtus V is still known as “Er papa tosto”, because of his tough temperament. As Belli writes: five years of pontificate and his unquestionable authority have been enough to redesign the urban planning, the economy and the society of the Capital. Rigid assertor of Christian moral principles, patron of culture and arts he arranged the construction of the Felice aqueduct and the completion of Michelangelo’s project for the dome of St. Peter’s, ordered the tracing of straight road axes, connecting the main basilicas of the city, keeping the basilica of S. Maria Maggiore as the central node, commissioned the present location of the 4 obelisks in the Roman squares of “Piazza S. Giovanni in Laterano”, “Piazza del Popolo”, “Piazza dell’Esquilino” and “Piazza S. Pietro”. He also paid close attention to the financial administration of the state, increasing its revenues through the sale of new offices and tax increases. Moreover, he dealt with a first drainage of the Pontine marshes and managed to fix food prices and encourage agriculture.

As soon as he ascended to the papal throne, he made tremble the veins and the wrist of the underworld of crime and banditry because, people said, in his opinion there were no half-terms when “je fischiavano l’orecchie”, that is, when his ears whistled. As a matter of fact, he was a reckless man who stopped before nothing, evidence of that is a popular saying that says: “Pope Sixtus didn’t even spare Christ!”.

There are many stories and legends suggested by Pope Sixtus V, enough to have many proverbs, which are still flourishing. It is said that one day the pope sent a basket full of chicory to a sick

lawyer at the bottom of which many gold sequins were hidden. After the recovery, heard of the miraculous medicine sent to the infirm, the lawyer's doctor said: "Holiness, in botany I have never found such a powerful salad, so I gladly give Your Holiness the care of all my patients". From that moment, all those in need of money have their proverb: "*ce vorebbe l'insalata de papa Sisto!*", "Pope Sixtus's salad would be needed".

On 27th August 1590, "the tough pope" died because of malaria at the age of sixty-eight, but the only 5 years of his as short as intensive pontificate, have been enough to leave unmistakable signs of his work in the beautiful city of Rome. The following year, Cardinal Montalto, his nephew, had him buried in the basilica of S. Maria Maggiore, where he still rests today.